

(1) BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Presenza di ostacoli (che prescindono dalla buona volontà)

a usufruire/beneficiare delle ordinarie offerte ...della vita (ICF), della scuola (Circolare BES), della Chiesa (?)

<p>BES</p> <p>...dei bambini</p> <p>...e (proporzionalmente alla gravità del bisogno) delle loro famiglie (es. genitori e fratelli)</p>	<p>...per sentirsi amati e raggiunti nei bisogni psicologici fondamentali (spirituali) in famiglia, a scuola, negli ambiti extra-domestici ed extra-scolastici (es. sentirsi in sintonia con l'ambiente, al sicuro, con care-givers sensibili e responsivi, sentire di influenzare l'ambiente, sentirsi amato, bello, buono, bravo, avere amici...)</p> <p>PER NON DARE Aggressività Trascuratezza (e pietismo) Approccio tecnicistico-efficientistico (accanimento) Approccio disintegrato Delega deresponsabilizzante</p>	<p>...per sviluppare il potenziale spirituale attivo (essere sereno/gioioso, appartenere / essere in comunione, divenire ...avere esperienze spirituali ...amare "in Cristo")</p> <p>PER NON DARE Vangelo / Cristo stesso / Vita</p> <p>e un Vangelo affettato agli altri</p>	<p>...per partecipare proficuamente ai sacramenti e di altri momenti "liturgici"</p> <p>(segni e catechesi)</p> <p>>></p> <p>>></p>	<p>...per partecipare proficuamente alla vita associativa-comunitaria</p> <p>...al catechismo</p> <p>>></p> <p>>></p> <p>...anche nei confronti della Comunità, parrocchiale, ecclesiale, civile*</p>
---	--	---	---	---

*Le persone con disabilità dello sviluppo e/o con disabilità intellettiva contribuiscono alla vita delle comunità religiose e di fede con doni spirituali unici, così come fanno le persone senza disabilità" (Spirituality: Joint Position Statement of AAIDD July 2010).

*"SEI SPECIALE ...come tutti (bello -di una **bellezza grave-**, amabile ...con dei limiti -dolorosi-), DEVO SFORZARMI DI COMPRENDERTI A AIUTARTI SEMPRE MEGLIO (CON UN **AMORE SEMPRE PIU' INTELLIGENTE**), TI AMO PER COME SEI"*

L'auspicio di una umanità sempre meno triste, disintegrata ed efficientista

Il Cardinale S.E. **Giuseppe Betori**, Arcivescovo di Firenze, dando i suoi saluti in occasione del recente convegno fiorentino su *Disabilità, salute mentale e spiritualità* ha ripreso l'accostamento delle tre parole del titolo del convegno per ricordare quanto sia importante per l'uomo di oggi, essere uno, fare **unità dentro di sé**, riscoprire la relazione stretta che c'è fra dimensione psicofisica (a cui rimanda il concetto di **salute**) e la dimensione trascendente (a cui rimanda il concetto di **spiritualità**), a fronte di una cultura dilagante connotata dalla settorializzazione e dalla specializzazione del sapere e dell'esperienza, così che questa risulta troppo spesso scotomizzata, dissociata, dis-integrata. Auspicabile inoltre è che questo lo si faccia **mettendo al centro la fragilità**, il limite, la debolezza (la **disabilità**) piuttosto che l'efficienza a tutti i costi e come unico metro di valorizzazione umana.

LA BELLEZZA SALVERA' IL MONDO

...la bellezza della Verità include offesa, dolore e persino l'oscuro mistero della morte.
Bellezza e verità possono rinvenirsi soltanto nell'accettazione del dolore, e non nel suo rifiuto...

L'esperienza del bello riceve una nuova profondità, un nuovo realismo. Colui che è la "Bellezza in sé" si è lasciato percuotere sul volto, coprire di sputi, incoronare di spine... Ma proprio in quel volto sfigurato appare l'autentica, estrema Bellezza dell'Amore che ama "sino alla fine", mostrandosi così più forte di ogni menzogna e violenza. Soltanto chi sa cogliere questa bellezza comprende che proprio la verità, e non la menzogna, è l'estrema "affermazione" del mondo. ...Soltanto l'icona del Crocifisso è capace di liberarci da quest'inganno [della menzogna], oggi così prepotente. Ma ad una condizione: che assieme a Lui ci lasciamo ferire, fidandoci di quell'Amore che non esita a svestirsi della bellezza esteriore, per annunciare proprio in questo modo la Verità della Bellezza.

La menzogna conosce anche un altro stratagemma: la bellezza ingannevole e falsa, quella bellezza che abbaglia e imprigiona gli uomini in se stessa, impedendo loro di aprirsi all'estasi che indirizza verso l'alto. Una bellezza che non risveglia la nostalgia dell'indicibile, la disponibilità all'offerta, all'abbandono di sé; che alimenta invece la brama e la volontà di dominio, di possesso, di piacere. E' di questo genere di bellezza che parla la Genesi: Eva vide che il frutto dell'albero era "buono da mangiare e seducente per gli occhi..." (Gn 3.6). La bellezza, così colme la donna la sperimenta, risveglia in lei il desiderio del possesso: la fa come ripiegare su se stessa. Chi non vede, ad esempio, l'abilità estrema con cui la pubblicità fa ricorso alle immagini con lo scopo di risvegliare la brama del possesso, la ricerca del soddisfacimento momentaneo, anziché l'apertura a qualcosa d'altro da sé?
(Joseph Ratzinger)

Le persone con una disabilità sono segno di contraddizione: incarnano il dolore, evocano la fragilità, denunciano il limite della condizione umana. Eppure, con il loro stesso esserci, affermano il mistero della vita e il valore della persona al di là di ogni determinazione di funzionalità e di efficienza.

Nella persona con disabilità grave lo scacco esistenziale della malattia invalidante diventa occasione di immediata trasparenza della comune umanità: la persona infatti vale per quello che è e non per ciò che ha o sa fare, specialmente nella "società del fitness" che esalta come valore assoluto la buona salute, la bellezza e la prestanza fisica, il benessere psichico, il divertimento a tutti i costi...

La disabilità è una vera "provocazione". Così ne ha parlato il Papa al giubileo dei disabili: essa minaccia le nostre presunte sicurezze e rivela i nostri desideri malsani, le zone d'ombra del nostro cuore con le paure che ci governano, con i miraggi seducenti che ci abbagliano: il bisogno di "riuscire", il mito dell'"autorealizzazione", la libertà scambiata con il capriccio, la gioia barattata con il piacere.

(UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE. L'INIZIAZIONE CRISTIANA ALLE PERSONE DISABILI)

"Le nostre comunità desiderano mettere in luce i loro doni eccezionali umani e spirituali, il loro amore semplice, fatto di profonda fiducia e di una libertà spontanea nei confronti delle convenzioni sociali".

La loro capacità di vivere relazioni profonde.
(J.Vanier)

PERSONE CON **DISABILITÀ**



PERSONE CON **MICRO-DISABILITÀ** (...*LEARNING DISABILITIES* E *PSYCHOLOGICAL DISORDERS* ...BES):

SOFFERENZE NASCOSTE

SOGGETTI PASSIBILI, PER QUESTO, DI MAL-GESTIONE ANCHE NELL'AMBITO ECCLESIALE

(ES. DEL CATECHISMO)

...APRI-PISTA AI BISOGNI PARTICOLARI A CUI DARE ASCOLTO E RISPOSTA...

...FINO ALLE DIFFUSE "TRASCURATEZZA E DISINTEGRAZIONE"

URGENZE:

RECUPERARE **LA VIA VISIVA CON GERARCHIA DELLE INFO**

(CUORE>KERIGMA>ESPERIENZA DI *COMUNIONE* E *BATTAGLIA*),

ACCANTO ALL' **ACCETTAZIONE INCONDIZIONATA** (IL CHE SIGNIFICA RICERCARE LA PECORA *ALLONTANATA*).

I recenti progressi in neuropsicologia scolastica, la circolare ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali a scuola e considerazioni per la catechesi.

Diversi bambini e adolescenti presentano caratteristiche particolari che possono essere mal interpretate e mal gestite, anche nell'ambito del catechismo: possono infatti essere interpretate come determinate da cattiva volontà o peccati da "piegare" (es. pigrizia/superficialità, aggressività, mancanza di riconoscenza e rispetto, paura eccessiva ...mancanza di esercizio e impegno nello studiare, mancanza di "sociabilità" ...in somma INFANTILISMO deprecabile).

E' importante comprendere sempre meglio queste caratteristiche a partire dalle conoscenze neuropsicologiche e cliniche, per maturare uno sguardo pienamente rispettoso di ogni persona e trasmetterle comprensione e autentico supporto.

La nosografia della psicopatologia infantile e i profili studiati in neuropsicologia scolastica (di cui prendono atto la legge 170 sui DSA e la recente circolare ministeriale sui BES) sollecitano una serie di considerazioni importanti.

Accanto a Disabilità croniche rilevanti (vd. L.104):

Disabilità sensoriale, motoria (fino alle funzioni comunicative –parola e gesti-), intellettuale ...mista (es. PCI)

Disturbo psichiatrico grave (Disturbo di Spettro Autistico grave o Disturbo di area psicotica)

...con comportamenti-problema (es. autolesionismo, etero-aggressività, sputi, fughe, ecc.)

Epilessia, compromissioni fisiche rilevanti (congenite o acquisite), malattie croniche o acute

...ci sono:

DSA-Dislessia - Difficoltà a leggere la Bibbia e il catechismo (e a cercare i riferimenti nella Bibbia) / Possibilità di utilizzare sintesi vocali, I-Pad, PC e libri parlati. Necessità di cartelli chiari (es. stampato maiuscolo)

Disortografia/disgrafia – Tollerare e rispettare difficoltà a scrivere sul quaderno.

Disturbo della coordinazione fino-motoria - Tollerare e rispettare difficoltà a disegnare.

ADHD e ADD– Tollerare una certa iperattività, impulsività e distraibilità; Evitare cose noiose e insignificanti; Si parte da una domanda che interessa e da una prospettiva di occasione socializzante e sensoriale; Non creare attese e frustrazioni; Non creare occasioni di distrazione; Utilizzare il Time-timer.

Disturbo Oppositivo-Provocatorio - Gestire bene l'aggressività mal gestita dei bambini. Es. Tornare ai cartelloni delle priorità.

Debole Memoria Verbale a Breve Termine – Evitare di dare molto da imparare a memoria; Usare frasi brevi e lineari.

Disturbi d'ansia – Tollerare forme di timidezza eccessive.

Sotto stress acuto o in post-traumatico (chi ha subito lutti o carcerazione dei familiari, o che comunque vivono alti livelli di conflitto – Tollerare bisogno di attenzione personalizzata.

Magari con Coping religioso negativo (Mi sento come se Dio mi avesse punito, abbandonato, o tradito...)

Disturbi depressivi – Usare accorgimenti che stimolano l'interesse (es. videoclip) e l'apprezzamento sociale reciproco.

Stile di apprendimento olistico-visivo – Dare, rammentare e riprendere l'inquadramento generale; l'utilità delle mappe visive

Disturbo lieve di spettro autistico lieve – Usare accorgimenti per la valorizzazione di ciascuno e per la promozione della solidarietà/amicizia.

Disturbi della personalità (es. rigidi, ritirati, aggressivi, bizzarri), psicosi, disturbi dell'attaccamento o altre condizioni psichiatriche.

Disturbo alimentare

Con Famiglie disgregate, patologiche, trascuranti, con episodi di abuso o di maltrattamento; povertà, deprivazione culturale; recentemente immigrati.

"Che si sentono diversi" e si isolano - Bambini "effeminati nell'atteggiamento", con "difetti" fisici che vengono notati spesso (es. sovrappeso, ecc.), particolarmente curiosi-attenti-acute-studiosi (al punto che possono essere chiamati "secchioni"), con situazioni familiari particolarmente atipiche (es. in senso socio-culturale, economico, o famiglia "poco tradizionale"), un po' "ipersensualizzati", o che "sentono le voci".

Essere/sentirsi trascurati – Mancanza di ascolto autentico dei bisogni profondi: sentirsi guardati con vera benevolenza, sentirsi cercati, sentire che i genitori mettono il loro bene (=bene dei figli) al primo posto, compreso il bisogno di non stare soli (=bisogno di compagnia, amici, fratelli). E' necessario dare questo sguardo.

Disintegrati da TV, video-games, web e assenza di punti di riferimento (padre, famiglia tradizionale, valori) – Difficoltà al coinvolgimento, a cogliere il senso, a resistere all'attrazione delle distrazioni. E' necessario tornare alle priorità (cfr. Cartelloni).

Immersi in ambienti incoerenti e che determinano tensione interna – Pazientare con i condizionamenti di uno o entrambi i genitori, che non giudicano bene la frequentazione (motivata) al catechismo.

BISOGNO UNIVERSALE (a cui la Chiesa e il catechismo danno risposta): Ricevere indicazioni e aiuto per crescere, maturare, trovare pace e gioia, e diventare adulto bello e buono ...provando quindi "piaceri nuovi".

Avere la possibilità di far comunione tra persone speciali, quindi di parlare di Sé (punti forti, punti deboli/bisogni, storia personale, disegno/progetto personale), di essere ascoltati quando si ha da dire qualcosa di importante (anche rispetto ai temi):

- Amore, servizio, pazienza, bontà, tenerezza, compassione (come via privilegiata di felicità –ricevere e dare- e virtù massime)
- Morte, sofferenza, noia, solitudine, senso di trascuratezza, paura, senso di inadeguatezza, ingiustizia e cattiveria ricevute

Esperienze umane di grande (e inconsueto) rispetto (ti saluto/accolgo in modo personale con adeguate modalità e lasciando il tempo necessario; ti riprendo/educo da una parte, ti do la possibilità di chiedere scusa: ti cerco per parlarti rispettando la tua libertà –“se vuoi... puoi”-) e di inconsueta fiducia/speranza (anche di fronte alla cattiveria o ai disordini familiari).

